



RASSEGNA ECONOMICA MENSILE

Analisi luglio 2026

CENTRO STUDI
ALIS
ITALIA
IN MOVIMENTO



L'economia internazionale tra nuove tensioni e incertezza

L'economia internazionale torna a confrontarsi con un quadro di elevata incertezza. La ripresa delle ostilità tra Stati Uniti e Iran ha infatti riaperto le tensioni sui mercati energetici, determinando **nuovi rincari** del petrolio e del gas naturale e aumentando i **rischi per l'inflazione e per la crescita globale**.

Il **petrolio**, in particolare, il 23 luglio ha registrato un picco che **ha superato i 100 USD/barile** [1], recuperando così buona parte della flessione indotta dal memorandum d'intesa di metà giugno.

Dall'inizio della guerra, la riduzione delle forniture di petrolio dal Golfo è stata compensata dalla contrazione della domanda, dall'aumento delle esportazioni statunitensi e dal ricorso alle **scorte**. Secondo le stime dell'International Energy Agency, queste ultime si sono **ridotte in media di 3,8 milioni di barili al giorno**, a ritmi definiti eccezionalmente elevati.

A questo si aggiungono il rallentamento del commercio internazionale, l'aumento dei costi di trasporto e assicurazione e le nuove tensioni lungo le catene globali di fornitura. È quanto emerge dal primo capitolo del Bollettino Economico della Banca d'Italia [2], che fotografa un'economia mondiale ancora sostenuta, ma sempre più esposta agli effetti delle tensioni geopolitiche.



Anche il **gas naturale** continua a rappresentare un elemento di pressione. Il **prezzo di riferimento europeo** si mantiene infatti **nettamente superiore a quello dello stesso periodo dello scorso anno**, anche per effetto della necessità di ricostituire le scorte, attualmente su livelli storicamente bassi.

Inoltre, i rincari energetici si stanno trasmettendo ad altri comparti, con particolare riferimento ai prodotti derivati dagli idrocarburi e ai fertilizzanti, con **possibili ricadute sulla sicurezza alimentare** nei paesi a basso reddito.

[1] Trading Economics - Brent crude oil price (USD/Bbl)

[2] Banca d'Italia, "Bollettino Economico Numero 3" Luglio 2026

Il tasso di crescita

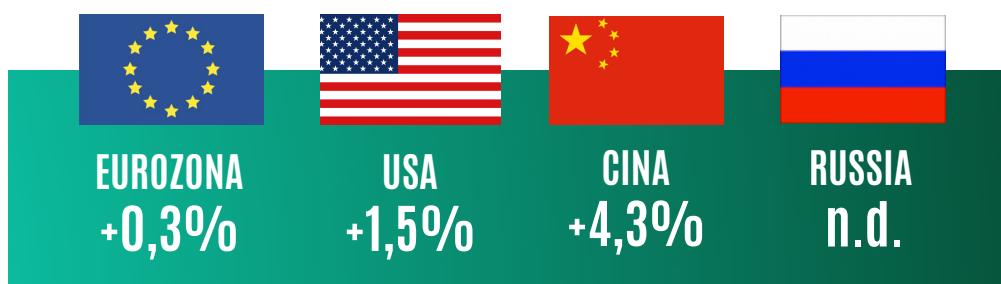
Le tensioni sui mercati energetici si inseriscono in un contesto nel quale **il commercio internazionale mostra segnali di rallentamento**. Dopo i risultati del primo trimestre 2026 superiori alle attese, sostenuti dalla forte domanda di beni connessi all'intelligenza artificiale, i dati relativi al bimestre aprile-maggio evidenziano un rallentamento degli scambi. A pesare sono soprattutto la **riduzione dei flussi commerciali con le economie del Golfo Persico** in corrispondenza all'intensificazione delle **tensioni nelle catene globali di fornitura**.

Sul piano delle principali economie, nel primo trimestre 2026 l'**Eurozona** ha registrato una **crescita modesta**, pari al +0,3%, mantenendo la tendenza dei trimestri precedenti, sostenuta soprattutto dalle esportazioni. E' cresciuto in particolare il valore dei comparti produttivi connessi alla difesa e ai prodotti petroliferi raffinati.

Gli **Stati Uniti** continuano a mostrare una **dinamica positiva**, con il PIL che si attesta al +1,5%. Nel primo trimestre la crescita è stata sostenuta dagli investimenti legati all'IA, dai consumi e dal recupero della spesa pubblica. Anche nel bimestre aprile-maggio i consumi privati sono aumentati, mentre il numero degli occupati ha continuato a crescere e il tasso di disoccupazione è rimasto stabile.

In **Cina**, invece, la **crescita** si è attestata **al di sotto delle attese**, registrando il +4,3%. La dinamica è stata trainata dalle esportazioni, mentre si è indebolita la domanda interna, anche per la cessazione degli incentivi destinati all'acquisto di beni durevoli e per la debolezza del mercato immobiliare.

Fig.1 PIL I trimestre 2026



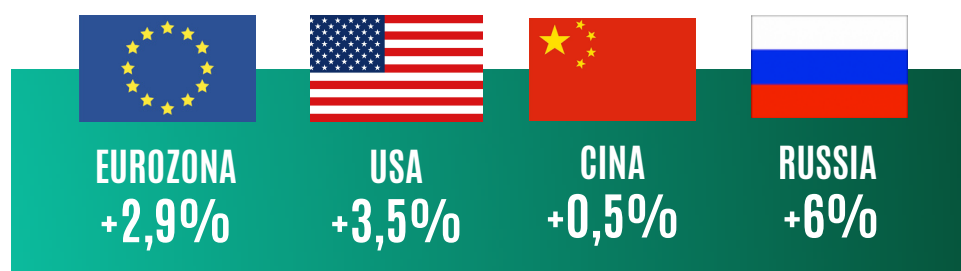
Fonte: Trading Economics

Il tasso d'inflazione

L'aumento dei prezzi dell'energia si riflette inevitabilmente anche sulle **dinamiche inflazionistiche**, come dimostrano i dati rilevati a giugno.

Nell'**Eurozona** l'inflazione è aumentata, attestandosi al **+2,9%**. Negli **Stati Uniti** il tasso d'inflazione è rientrato dopo l'aumento di maggio e si è attestato al **+3,5%**. In **Cina**, i rincari energetici hanno invece riportato in territorio positivo i prezzi alla produzione, interrompendo la fase deflazionistica in corso dalla fine del 2022 e portando il tasso d'inflazione al **+0,5%**. Anche in **Russia** l'inflazione segue una tendenza al rialzo, segnando un **+6%**.

Fig.2 Tassi d'inflazione a giugno 2026



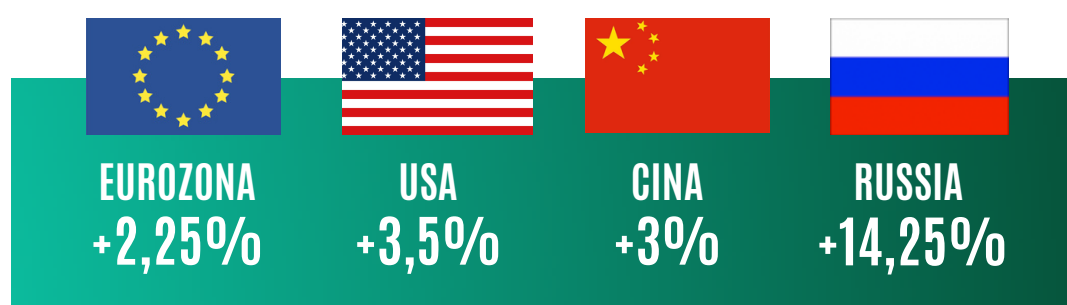
Fonte: Trading Economics

La politica monetaria

Il nuovo scenario caratterizzato da tensioni geopolitiche ha determinato anche una **revisione delle aspettative sui tassi di interesse**.

A giugno la Banca centrale europea ha innalzato i tassi di 25 punti base per la prima volta da giugno 2025. La Federal Reserve e la Banca Popolare Cinese hanno mantenuto i tassi stabili. La Banca centrale della Federazione Russa ha invece effettuato un taglio di 25 punti base.

Fig.3 Tassi d'interesse in vigore a giugno 2026



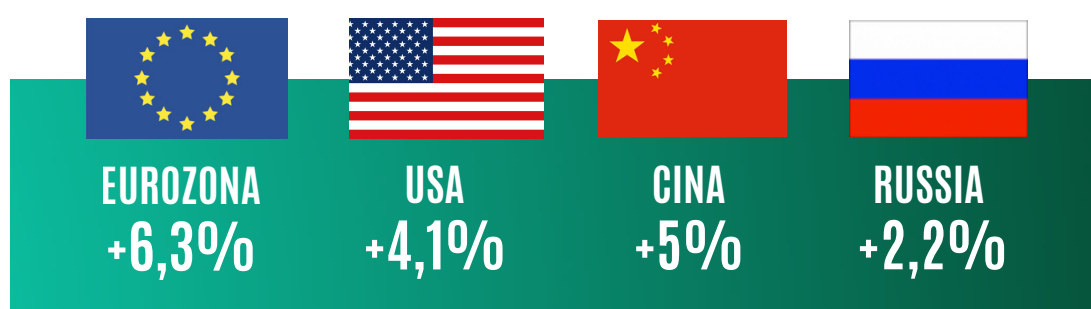
Fonti: EUROSTAT, Trading Economics, National Bureau of Statistics of China, Rosstat Federal State Statistics Service

Il mercato del lavoro

Per quanto concerne il mercato del lavoro, a giugno il tasso di disoccupazione si conferma **relativamente stabile** nelle principali economie avanzate.

Nell'**Eurozona** il tasso di disoccupazione resta stabile al **+6,3%**, mentre negli **Stati Uniti** diminuisce leggermente, passando al +4,2% al **+4,1%**, così come in **Cina**, dove passa dal +5,1% al **+5%**. In **Russia** invece si registra una lieve variazione in aumento, segnando un **+2,2%**, dal +2,1%.

Fig.4 Tassi di disoccupazione a giugno 2026



Fonti: Trading Economics; Bureau of Labour Statistics

Lo scenario economico italiano

Secondo l'ISTAT [3] l'economia italiana nel **secondo trimestre del 2026** ha registrato un lieve rallentamento congiunturale rispetto ai tre mesi precedenti. Su base annua, tuttavia, il **PIL** ha evidenziato una crescita del **+1,0%**, in accelerazione rispetto al +0,8% registrato nel primo trimestre. La dinamica positiva del trimestre ha inoltre determinato un miglioramento della crescita acquisita per il 2026, salita al +0,8%, dal precedente +0,6%, con un incremento di +0,2 punti percentuali.

La crescita è stata sostenuta dal lato dell'offerta principalmente dal **comparto dei servizi** e dal lato della domanda da un apporto positivo della **domanda interna**.

Fig.5 PIL e Inflazione



Fonte: ISTAT



A **luglio 2026** l'inflazione rallenta al **+2,8%**, dal +3,0% registrato a giugno, principalmente per effetto dell'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati e degli energetici non regolamentati. Contribuiscono a sostenere la dinamica inflazionistica, invece, gli alimentari lavorati e gli energetici regolamentati. [4]

Fig.6 Tassi di occupazione e disoccupazione a giugno 2026



Fonte: ISTAT

A **giugno 2026** il numero degli occupati rimane sostanzialmente invariato rispetto a maggio, mentre registra un aumento di 131mila unità rispetto a giugno 2025, con un **tasso di occupazione** che si conferma al **+62,9%**. Il **tasso di disoccupazione** sale al **+5,7%**, mentre il tasso di inattività scende al +33,2%.

[3] ISTAT "Stima preliminare del Pil - II trimestre 2026" luglio 2026

[4] ISTAT "Prezzi al consumo" luglio 2026

Prezzi medi mensili dei carburanti

Fig.7 Prezzi medi mensili dei carburanti



Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - statistiche energetiche e minerarie - giugno 2026

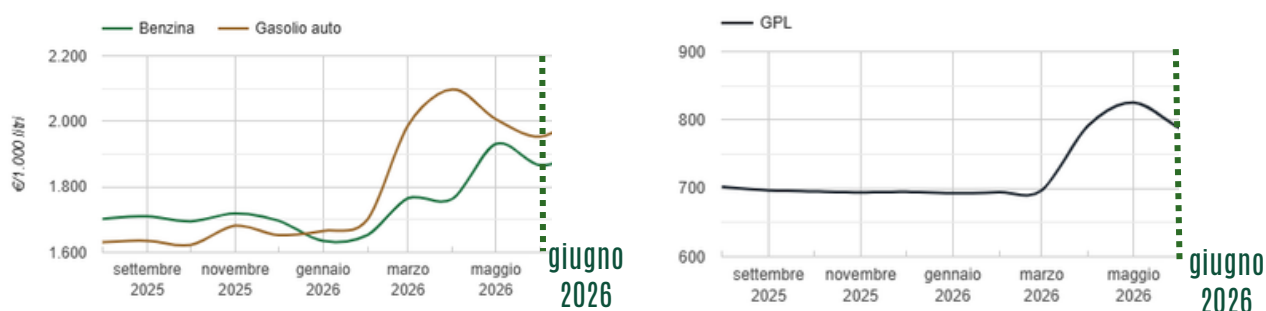
A **giugno 2026** la dinamica dei prezzi dei carburanti registra una **flessione generalizzata**, con diminuzioni per benzina, gasolio e GPL.

Nel dettaglio, la **benzina** registra una diminuzione del **-3,39%**, con il prezzo medio che scende da 1.931,13 a 1.865,67 euro per 1.000 litri.

Anche il **gasolio** evidenzia una flessione, pari al **-2,67%**, passando da 2.006,99 a 1.953,53 euro per 1.000 litri.

Il **GPL**, infine, registra la diminuzione più marcata, pari al **-4,59%**, con il prezzo medio che passa da 825,63 a 787,77 euro per 1.000 litri.

Fig.8 Variazione dei prezzi medi mensili dei carburanti da agosto 2025 a giugno 2026



Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - statistiche energetiche e minerarie - giugno 2026

